

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore ALESSI

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 22 LUGLIO 1963

Istituzione del Tribunale penale e civile di Gela

ONOREVOLI SENATORI. — 1. — La istituzione del Tribunale penale e civile di Gela si può dire reclamata dal meraviglioso sviluppo raggiunto da quella illustre ed industrie città in ogni direzione (demografica, economica, sociale) dal 1945 ad oggi, vale a dire in perfetta coincidenza con la ripresa della vita democratica nazionale.

La proposta, sostenuta da ogni strato della popolazione di Gela e dei Comuni vicini interessati, è condivisa da tutto il Distretto della Corte di appello di Caltanissetta, nonostante la particolare vivacità assunta, talvolta, dal dibattito negli ambienti giudiziari e forensi del Tribunale del capoluogo della provincia più direttamente interessati alla vicenda. È singolare, però, rilevare che nessuna obiezione si è mai delineata in tali ambienti in contrasto con la legittima aspirazione che ora si propone al Senato di appagare; qualche dissenso si è manifestato soltanto in ordine alla estensione territoriale dell'istituenda nuova circoscrizione giudiziaria; il consenso unanime anche degli organi pubblici, delle cittadinanze, del Foro, che virtualmente avrebbero interesse contrario, costituisce la migliore giustificazione del fondamento obiettivo della proposta; la quale, da prima confidò nella eventuale iniziativa dell'organo ministeriale competente, di

poi si è trasferita nel disegno di legge numero 3141, che il 28 giugno 1961 venne presentato alla Camera dei deputati dall'onorevole Salvatore Aldisio.

Quel disegno venne inviato dalla IV Commissione (Giustizia) alla V Commissione (Bilancio), la quale, il 13 dicembre 1962, espresse parere favorevole, anche se condizionato. Se il disegno di legge non poté raggiungere l'approdo della discussione in Aula, ciò avvenne per la esigenza insorta nella Commissione del bilancio di riesaminare il proprio parere favorevole alla luce di diverse altre iniziative aventi per oggetto la istituzione di nuovi Tribunali e di una nuova Corte di appello. Quando tale parere globale giunse (e cioè il 13 febbraio 1963) esso confermò il precedente che era stato favorevole alla istituzione del Tribunale di Gela. Intanto, però, giungeva a termine la III legislatura.

2. — La viva e generale richiesta del circondario di Gela ha avuto consacrazione nei voti del Consiglio comunale della città e di tutti gli organismi e le associazioni di carattere culturale, scolastico, economico, sindacale, cittadino. Invero, la città di Gela dal 1945 sembra essersi svegliata dal quasi suo bimillenario silenzio ad una promettente vi-

ta nuova, con un ritmo talmente meraviglioso, tale da somigliare al prodigio.

Essa torna rapidamente all'antica fama di città tra le più illustri dell'antichità; e man mano che si scoprono le sue gloriose vestigia del V secolo avanti Cristo se ne arricchisce il suo museo archeologico, ormai tra i più famosi e visitati dell'isola, dotato di un monetario delle più antiche epoche della civiltà locale e mediterranea; divenuta mèta turistica di scienziati e di appassionati, è entrata, ormai, nel circolo consueto delle attenzioni dei migliori archeologi e risorge anche nel piano culturale, economico e sociale. Basti dire che dal 1945 ad oggi la sua popolazione è salita da 30.000 a 60.000 abitanti circa. Si è raddoppiata in meno di 20 anni e dalle dimensioni di Comune, pur popoloso ma di modesto raggio provinciale, ora è assunta al ruolo di una vera e propria città. Col suo lido, i suoi quartieri nuovi, i suoi Istituti, le sue industrie imponenti, i suoi due porti, si prospetta nel Mediterraneo come l'occhio diretto ed acuto dalla sponda meridionale dell'isola nel canale di Sicilia.

Alla densità demografica ha corrisposto una espansione territoriale ed urbanistica che ha mutato sensibilmente il volto della città: nell'edilizia pubblica ed in quella privata, nelle strade, nelle fogne, nella rete idrica, in quella elettrica e nell'apparato scolastico, agricolo, industriale.

3. — Gela è già dotata di due circoli didattici di scuole elementari, che avviano la prima adolescenza al « Centro di addestramento I.N.A.P.L.I. » od alla « Scuola di arti e mestieri » o alla « Scuola media unica » o a diversi « Istituti di avviamento professionale » a tipo commerciale od a tipo agrario; e da questo ordine medio inferiore all'ordine medio superiore; e cioè all'Istituto magistrale, all'Istituto tecnico commerciale, all'Istituto chimico industriale sino ad arrivare al Liceo classico.

Vale a dire, un'organizzazione scolastica quale si conviene ad una città che appaga non solo le esigenze della numerosa popolazione cittadina, ma anche di quella dei Comuni vicini, ad essa legati, come in una compatta comunità, per le antiche tradizio-

ni, per i diffusi vincoli di parentela ed interessi, per la rete stradale, per le proprietà e per il lavoro.

Ma ciò che giustifica la nostra proposta è il portentoso incremento economico nel settore agrario e soprattutto in quello industriale e commerciale, che, con l'infittirsi della rete degli affari, ha determinato l'insorgere di molteplici complicazioni sociali proprie di ogni grande complesso demografico ed economico.

La diga del Desucri ha sottoposto ad irrigazione razionale una vasta pianura con il conseguente incremento delle colture specializzate (carciofeti, primaticci, cotone) e della produzione vitivinicola, che costituisce un'attività economica e di lavoro tra le più dinamiche e complesse, sia nel campo della contrattazione sia negli aspetti patologici costituiti dallo sbocco litigioso.

Ma ciò che ha prodotto una vera e propria rivoluzione industriale convertendo Gela in un imponentissimo centro, il più importante della Sicilia meridionale, è stata l'attività dell'E.N.I., e cioè la scoperta dei giacimenti di petrolio e la estrazione, raffinazione e trasformazione del medesimo e di quello proveniente dall'Africa settentrionale (Egitto).

Gela riprende, proprio per tale avvenimento, le sue tradizionali attitudini ai commerci con l'Africa (Malta, Egitto, Cirenaica, Tripolitania, Tunisia, Algeria, Marocco).

La coltivazione dei pozzi già trivellati dà un gettito che si stabilizzerà sui 4 milioni di tonnellate annue, tutti destinati alla lavorazione locale; per il che, oltre ad un grandissimo porto di tutela e di approdo per le navi di medio tonnellaggio, è già in costruzione un « porto isola » per l'attracco di navi di alto tonnellaggio, poichè l'industria di trasformazione del petrolio e dei perfosfati ed altri minerali grezzi, con i sali potassici prodotti nella stessa provincia di Caltanissetta (luoghi piuttosto vicini a Gela), permetteranno la fabbricazione di fertilizzanti e zolfo destinati, unitamente alla gamma dei prodotti petrolchimici, ai nuovi paesi dell'Africa e del Medio Oriente.

Intanto affluiscono a Gela operai, tecnici, commercianti, amministrativi e sorgono pic-

cole e medie industrie; è evidente il fermento nella costruzione di stabilimenti, di depositi, nella istituzione di Società industriali e commerciali.

4. — Gela si avvia a diventare il centro direttivo della vita economica della sponda meridionale dell'Isola; non le può mancare l'organo giudiziario, per il pronto regolamento, in sito, delle controversie immancabili, perchè connaturali alla riattivazione della vita sociale.

Ciò si vede dalle statistiche della Pretura di Gela. Sebbene l'apparato industriale ed i delineamenti commerciali implicino una attività contrattuale e giudiziaria per affari di valore trascendente la competenza pretorile, tuttavia non è difficile cogliere nei dati statistici annuali degli affari giudiziari trattati dalla Pretura di Gela un elemento indiziante notevole: sono ben 800 le controversie civili pendenti e 2.800 quelle penali; sicchè la Pretura non riesce a soddisfare la pressione statistica, pur disponendo di due Pretori di ruolo in organico, oltre ai Vice Pretori onorari ed a quattro funzionari di cancelleria.

Nè si può dire che Gela abbia un collegamento facile e rapido con il capoluogo di provincia, cioè Caltanissetta, poichè la rete ferroviaria che collega le due città è talmente assurda da rendere più facile l'accesso di Gela ad altre città che non al proprio capoluogo.

Il cittadino che volesse impiegare i mezzi ordinari di comunicazione, sarebbe costretto a partire il giorno innanzi per trovarsi presente all'apertura delle udienze; perciò deve ricorrere a mezzi di comunicazione straordinari ed individuali.

L'onerosità del servizio giudiziario del cittadino si trasferisce alla Pubblica Amministrazione, sia per il costo delle udienze sia per l'istruzione dei processi, eseguita mediante trasferte o con la citazione dei testi e dei periti nella sede del Tribunale.

5. — La circoscrizione territoriale di Gela, d'altra parte, sarebbe arricchita dalla partecipazione dei Comuni limitrofi, ed anzitutto di Niscemi, di Butera e di Mazzarino, Co-

muni, questi, della provincia di Caltanissetta e già facenti parte del circondario di Gela e collegati a Gela da facili strade, percorribili in poche decine di minuti; e quindi della limitrofa Licata, città di vasta espansione demografica, che, per popolazione ed attività economiche (marittime e terrestri) è associata alla vita di Gela. Difatti, l'agricoltura dei primaticci comprende la vasta zona che va da Niscemi a Licata, la quale ultima città, mentre è vicinissima a Gela, sia per raccordo ferroviario che per circolazione stradale e per numero di autocorriere, essendo le due città contingue, invece è lontanissima dalla città di Agrigento, dal cui Tribunale dipende, poichè il raccordo ferroviario Licata-Agrigento è difficile ed oneroso; ragione per cui quelle popolazioni, per raggiungere il Tribunale, devono servirsi di mezzi propri e quindi onerosi.

Si aggiunga che per Licata sarebbe di grande sollievo il riunirsi alla circoscrizione giudiziaria di Gela anche ai fini dell'esperimento del 2° grado di giurisdizione, che sarebbe la Corte di appello di Caltanissetta, città, questa, che Licata raggiunge rapidamente, sia per ferrovia che per rete stradale, costituendo, anzi, di tale città il normale sbocco marittimo e commerciale ed avendo con essa una quotidiana consuetudine di affari.

6. — Il Tribunale, così considerato, avrebbe una base larghissima di popolazione di circa 200.000 abitanti, con vari Comuni, uniti insieme da una coesione oltre che storico-demografica anche economica.

Il bisogno del Tribunale è stato così avvertito dalla popolazione e dalle pubbliche autorità, che, nella costruzione del nuovo monumentale Municipio di Gela, i progettisti vollero assicurarsi che un'ala del suo palazzo fosse riservata come sede degna degli uffici giudiziari dell'istituendo Tribunale.

Tale il sereno giudizio sulla forza cogente delle cose, tale la fiducia nel Parlamento a provvedervi.

Per tali ragioni mi permetto di rassegnare al Senato il presente disegno di legge, fiducioso che esso incontrerà il consenso e l'approvazione degli onorevoli colleghi.

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È istituita in Gela la sede del Tribunale con la circoscrizione territoriale sui mandamenti di Gela, Licata, Niscemi, Butera, Mazzarino.

Il Tribunale di Gela è compreso nella giurisdizione distrettuale della Corte di appello di Caltanissetta.

Art. 2.

Il Governo è delegato a determinare entro 3 mesi dall'entrata in vigore della presente legge l'organico del Tribunale di Gela, ed a stabilire la data di inizio del funzionamento di esso.

Art. 3.

Gli affari civili e penali davanti ai Tribunali di Caltanissetta, di Agrigento e di Caltagirone, alla data in cui ha inizio il funzionamento del Tribunale di Gela, fatta eccezione per le cause civili già passate in decisione e per i procedimenti penali per cui è stato già dichiarato aperto il dibattito, se provenienti dal territorio compreso nella circoscrizione delle Preture di Gela, Licata, Niscemi, Butera, Mazzarino, sono di ufficio devoluti alla cognizione del Tribunale di Gela.